



Regione Lazio

Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto
allo Studio

Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale anno scolastico 2017-2018

INDICE

1. Premessa	3
2. Destinatari e Requisiti di accesso	4
3. Descrizione degli interventi	5
4. Modalità di accesso	7
5. Ulteriori adempimenti	9
6. Accesso ai convitti o semiconvitti in istituti specializzati.....	9
7. Trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici.....	12
8. Verifiche e monitoraggio	12

1. Premessa

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità riconosce “...il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità”, prevedendo “un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita” e indica la necessità di garantire alle persone con disabilità sensoriale “l'acquisizione di competenze pratiche e sociali necessarie in modo da facilitare la loro piena ed uguale partecipazione al sistema di istruzione ed alla vita della comunità”.

Il principio dell'integrazione sociale e scolastica come elemento fondamentale per il pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità in Italia è riconosciuto dalla costituzione ed è stato sancito fin dal 1992 dalla legge 104 che introduce il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** e il **Profilo Dinamico Funzionale** con il quale si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione per gli studenti con disabilità

Pertanto il servizio di assistenza alle disabilità sensoriali (alla comunicazione e comunicazione tiflodidatta) ha carattere istituzionale e di interesse pubblico, e trova realizzazione nel contesto scolastico attraverso attività che si integrano con le funzioni e i compiti che la stessa scuola persegue.

La Legge 208/2015 (art.1, comma 947) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1 gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e relative ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio.

La Regione Lazio finanzia il processo di integrazione dell'alunno con disagio sensoriale in una cornice di coordinamento e organizzazione funzionale di tutte le risorse coinvolte nel processo di integrazione scolastica, in azioni dell'assistente alla comunicazione e comunicazione tiflodidatta mirate al miglioramento della qualità di vita dello studente, al perseguimento di pari opportunità e al miglioramento delle relazioni tra scuola e alunno.

L'assistente alla comunicazione, dunque, integra la propria attività con quelle di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno, personale ATA ecc. ecc.) senza sovrapporre compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza.

Gli interventi si concretizzano, quindi, in azioni entro il contesto classe e nell'intero ambiente scolastico rivolte al coinvolgimento di tutti gli alunni al processo di integrazione-inclusione, con un modello di partecipazione attiva.

L'intervento di Assistenza alla Comunicazione, svolto da una figura professionale si prefigge i seguenti obiettivi:

- facilitare la comunicazione, l'apprendimento, l'integrazione e la relazione tra lo studente la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici;
- rendere accessibili e trasferibili allo studente i contenuti didattici attraverso l'uso di metodologie e di strumenti specifici finalizzati a compensare il deficit sensoriale, a realizzare l'inclusione scolastica e a migliorare la socializzazione con i compagni di classe/scuola

2. Destinatari e Requisiti di accesso

Sono destinatari delle prestazioni i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale che, per attendere al percorso scolastico e formativo, frequentano i servizi scolastici ed educativi pubblici quali: asilo nido, scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo, secondo grado e percorsi leFP.

Sono disabili sensoriali:

- ***i non vedenti o ipovedenti, titolari di una certificazione di visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio pur con correzione*** in possesso di *certificazione di “alunno disabile” e di Diagnosi Funzionale e/o Certificazione Integrazione Scolastica (C.I.S.)* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza per la comunicazione –tiflodidatta e nello specifico:**
 - a) Soggetti affetti da **cecità totale**, ovvero: **a)** coloro che sono colpiti da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi; **b)** coloro che hanno la mera percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore; **c)** coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 3 per cento (Rif. Legge 3 aprile 2001 n. 138 art. 2).
 - b) Soggetti affetti da **cecità parziale**, ovvero: **a)** coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione; **b)** coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 10 per cento (Rif. Legge 3 aprile 2001 n. 138 art. 3).
 - c) Soggetti **ipovedenti gravi**, ovvero: **a)** coloro che hanno un residuo visivo non superiore al totale di 1/10 in entrambi gli occhi, o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione; **b)** coloro il cui residuo perimetrico binoculare è inferiore al 30 per cento (Rif. Legge 3 aprile 2001 n. 138 art. 4).
- ***i sordi o ipoacusici, titolari di una certificazione di sordità superiore a 60 decibel in ciascun orecchio*** in possesso di *certificazione di “alunno disabile” e di Diagnosi Funzionale e/o Certificazione Integrazione Scolastica (C.I.S.)* nella quale sia esplicitamente indicata la necessità di **assistenza per la comunicazione e nello specifico:**
 - a) Soggetti affetti da **sordità congenita o acquisita** durante l'età evolutiva che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio (Rif. Legge 26 maggio 1970, n. 381 art. 1).
 - b) Soggetti **ipoacusici** con **perdita uditiva superiore a 60 dB in ciascun orecchio** (Rif. Decreto Ministeriale - Ministero della Sanità - 5 febbraio 1992), pur corretta da protesi acustica.

I **requisiti** necessari ed indispensabili per aver diritto al servizio sono:

- a) Possesso di una delle condizioni indicate nella parte relativa ai “Destinatari”;**
- b) Iscrizione ad un istituto scolastico presente sul territorio Regionale del Lazio.**

L'alunno con disabilità sensoriale ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

Nei casi di **pluridisabilità**, per lo **studente** frequentante un **istituto di istruzione secondaria superiore**, dovrà essere individuato dalla scuola, in accordo con la famiglia e su indicazione di uno specialista e della ASL di riferimento, **l'intervento specialistico più opportuno**, valutando la

necessità di un assistente alla comunicazione tiflodidatta, o di un'assistente alla comunicazione o di un'assistente specialistico.

Tale scelta dovrà essere effettuata tenendo conto dello specifico bisogno del soggetto entro il contesto scolastico.

3. Descrizione degli interventi

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili vengono erogati interventi specifici ed idonei per i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale, che per assolvere al percorso scolastico e formativo frequentano i servizi scolastici ed educativi pubblici o paritari presenti sul territorio della Regione Lazio quali: asilo nido, scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo, secondo grado e percorsi leFP.

- **Per gli alunni sordi o ipoacusici** viene offerta la possibilità di richiedere l'**assistenza alla comunicazione**, che sopprime alla funzione comunicativa la cui compromissione, se non supportata, può causare difficoltà e svantaggi nel processo d'apprendimento, nell'integrazione e nella socializzazione.

Gli interventi si concretizzano nell'affiancamento a scuola dell'alunno da parte di operatori competenti nelle difficoltà comunicative adeguandosi alle esigenze e al contesto di ciascun alunno.

Per gli alunni è possibile scegliere tra diversi metodi di trattamento come *lingua italiana dei segni*, *il bimodale* e *l'oralista*.

L'**assistente alla comunicazione** per sordi svolge la propria funzione mediante azioni quali:

- a) la mediazione nell'ascolto delle lezioni d'aula per favorire la comprensione del linguaggio verbale e l'accesso ai contenuti didattici;
- b) favorire, incoraggiare e mediare la comunicazione dell'alunno con gli insegnanti ed i compagni ed in particolare in condizioni sfavorevoli (es. ambienti rumorosi o durante discussioni di gruppo);
- c) consentire all'alunno/i affidato/i di accedere ai contenuti della didattica e formativi ed alle verifiche sull'apprendimento;
- d) far acquisire un metodo di studio;
- e) favorire il buon utilizzo di ausili protesici e di software o hardware didattici destinati allo studente e ai docenti;
- f) promuovere e favorire la socializzazione ai fini dell'integrazione scolastica;
- g) collaborare alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e partecipare ai G.L.H.;
- h) adottare la Lingua Italiana dei Segni (LIS), o il metodo bimodale, o l'oralista, secondo le indicazioni della famiglia di ciascun alunno;
- i) collaborare con gli insegnanti nella pianificazione delle lezioni mediante strategie visive che utilizzano la vista, canale integro del bambino/ragazzo sordo;
- j) trasferire competenze al personale docente e ai compagni di scuola al fine di favorire gli scambi comunicativi all'interno del contesto anche in assenza dell'assistente alla comunicazione;
- k) partecipare agli incontri tra la scuola e la famiglia, organizzati dalla scuola;
- l) programmare e verificare gli interventi reperendo tutte le informazioni utili sull'alunno per avere un quadro delle criticità e delle risorse individuali e coordinandosi con l'insegnante curricolare e di sostegno e alle attività della classe.

L'assistente alla comunicazione per sordi dovrà integrare la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno, personale ATA, ecc. ecc.), senza sovrapporre compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. Gli interventi da realizzare si concretizzano in azioni nel contesto classe e nell'intero ambiente scolastico rivolte al coinvolgimento di tutti gli alunni al processo di integrazione - inclusione, con un modello di partecipazione attiva.

- **Per alunni non vedenti o ipovedenti** viene offerta la possibilità di richiedere l'**assistenza alla comunicazione - tiflodidatta**, che sovrappone alla funzione visiva la cui compromissione, se non supportata, può causare difficoltà e svantaggi nel processo d'apprendimento, nell'integrazione e nella socializzazione.

Gli interventi si concretizzano nell'affiancamento a scuola dell'alunno da parte di operatori competenti, adeguandosi alle esigenze e al contesto di ciascun alunno.

L'**assistente alla comunicazione-tiflodidatta** opera nelle scuole di ogni ordine e grado per favorire l'integrazione e lo sviluppo dell'autonomia degli alunni ciechi o ipovedenti, intervenendo su aree, quali: comunicazione, mediazione, capacità di gestire lo spazio e trasposizione/costruzione dei sussidi tiflodidattici e non.

L'operatore svolge la propria funzione mediante azioni quali:

- a) favorire, incoraggiare e mediare la comunicazione dell'alunno con gli insegnanti ed i compagni;
- b) consentire all'alunno/i affidato/i di accedere ai contenuti della didattica e formativi ed alle verifiche sull'apprendimento, anche attraverso la trasposizione del materiale didattico e librario in uso e la transcodifica dei testi in Braille;
- c) costruire materiale non strutturato come sussidio per il processo di conoscenza ed apprendimento dell'alunno;
- d) promuovere e favorire la socializzazione ai fini dell'integrazione scolastica;
- e) collaborare alla stesura del Piano Educativo Individualizzato e partecipare ai G.L.H;
- f) collaborare con gli insegnanti nella pianificazione delle lezioni mediante strategie che utilizzano la funzione aptica ed uditiva, canali integri del bambino/ragazzo cieco;
- g) trasferire al personale docente le competenze sull'uso degli strumenti tiflodidattici e tifloinformatici;
- h) trasferire competenze al personale docente e ai compagni di scuola al fine di favorire gli scambi comunicativi all'interno del contesto anche in assenza dell'assistente alla comunicazione;
- i) partecipare agli incontri tra scuola e la famiglia, organizzati dalla scuola;
- j) programmare e verificare reperendo tutte le informazioni utili sull'alunno per avere un quadro delle criticità e delle risorse individuali e coordinandosi con l'insegnante curricolare e di sostegno e alle attività della classe.
- k) favorire l'orientamento spaziale e la conquista dell'autonomia di spostamento all'interno degli spazi scolastici;
- l) favorire la conoscenza di sé e dell'altro, nell'ottica del miglioramento della sua autostima;
- m) favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace e quanto più possibile autonomo;
- n) la predisposizione del materiale didattico e la progettazione delle tecniche metodologiche più idonee per l'acquisizione dei contenuti delle singole discipline;
- o) il monitoraggio delle strategie e dell'uso degli ausili utilizzati dallo studente.

L'assistente alla comunicazione-tiflodidatta per non vedenti dovrà integrare la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno, personale ATA, ecc. ecc.), senza sovrapporre compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. Gli interventi da realizzare si concretizzano in azioni nel contesto classe e nell'intero ambiente scolastico rivolte al coinvolgimento di tutti gli alunni al processo di integrazione- inclusione, con un modello di partecipazione attiva.

Il monte ore assegnato è comprensivo, entro l'orario scolastico, delle ore di intervento, della partecipazione alle riunioni di GLH, dei laboratori con la classe, delle visite di istruzione, degli esami finali e, solo per gli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore, dello svolgimento di attività quali l'alternanza scuola-lavoro.

L'organizzazione settimanale dell'orario dell'operatore verrà definita dal gruppo delle classi dove sono inseriti gli studenti con disabilità insieme con l'operatore e il docente Funzione Strumentale.

4. Modalità di accesso

L'accesso ai servizi e alle prestazioni avviene su domanda dell'Istituzione Scolastica/Formativa presso cui è iscritto il destinatario del servizio in accordo con la famiglia.

La domanda va inviata a mezzo PEC alla Regione Lazio - Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio - Area Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'offerta di Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario **compilando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione Lazio** ed allegata alle presenti linee guida. **Tale modulistica sarà resa disponibile anche in formato editabile** sul portale regionale http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/.

L'Istituzione Scolastica/Formativa **sarà responsabile**, nella predisposizione del progetto di inclusione, della preventiva verifica in capo agli alunni, del possesso dei requisiti di accesso.

Ciascuna Istituzione Scolastica/Formativa dovrà inviare **una sola PEC** con tutti gli allegati previsti. Tranne l'Allegato 2 (Domanda) potrà essere inviata in formato zip la restante documentazione.

Alla domanda (Allegato 2 delle linee guida) sottoscritta dal Dirigente scolastico/Legale Rappresentante deve essere allegata per tutti gli alunni, la seguente documentazione:

- **il Progetto di inclusione - Allegato 3 delle linee guida;**
- **l'Elenco destinatari e Anagrafica Istituzione (Modello 01-02-03) da inviare sia in PDF che in Excel - Allegato 4/5/6 delle linee guida;**
- **il Verbale di accertamento handicap/invalidità civile L.104 in corso di validità;**
- **la Diagnosi funzionale aggiornata e/o Certificato di Integrazione Scolastica** aggiornata nella quale vi sia esplicitamente indicata la necessità di assistenza alla comunicazione o comunicazione tiflodidatta;
- **la Diagnosi clinica** riportante il visus espresso in decimi (che rientri nei parametri indicati per gli alunni ciechi o ipovedenti);
- **la Diagnosi clinica** riportante il grado di sordità espresso in decibel (che rientri nei parametri indicati per gli alunni sordi o ipoacusici);

Si precisa che la documentazione medica dei singoli allievi presenti nella medesima istituzione dovrà essere allegata in singoli files PDF denominati ciascuno non il cognome dell'allievo.

Ai fini dell'assegnazione delle ore di assistenza, le richieste saranno valutate dall'Area preposta.

Compatibilmente con l'evoluzione normativa in essere, l'attribuzione della quota oraria da destinare a ciascun alunno seguirà principi di massima ottimizzazione delle risorse, adottando i seguenti criteri:

- *Diagnosi,*
- *Ciclo scolastico,*
- *Ore di permanenza a scuola,*
- *Presenza di altre figure coinvolte nel processo di integrazione.*

L'Area preposta nell'attività di valutazione potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, documentazione medica integrativa ed un parere tecnico dei servizi sanitari specialistici e sociali competenti per territorio.

Le domande, per l'anno scolastico 2017- 2018 dovranno essere inviate **entro 30 giorni** dalla pubblicazione delle presenti Linee Guida, unitamente alla documentazione richiesta.

Le richieste dovranno essere inviate al seguente **indirizzo PEC - dedicato** ad accogliere **esclusivamente** le domande di assistenza per la **disabilità sensoriale** PEC:

assistenzadisabilitasensoriale@regione.lazio.legalmail.it

L'oggetto della PEC deve riportare obbligatoriamente la seguente dicitura:

- a) Codice meccanografico - nome Istituzione Scolastica/Formativa– Ass. comunicazione 2017-18
- b) Codice meccanografico - nome Istituzione Scolastica/Formativa– Ass. com. Tiflodidatta 2017-18

La PEC usata ai fini della presentazione del progetto deve essere quella del soggetto proponente.

Non sarà ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria o da PEC non appartenente al soggetto richiedente.

La casella PEC usata dal soggetto proponente per la trasmissione della domanda e dei relativi allegati sarà utilizzata dalla Regione Lazio, ad ogni fine ed effetto di legge, per la trasmissione di qualsiasi comunicazione riguardante il procedimento.

Non verrà inviata alla scuola alcuna comunicazione in merito all'inizio procedimento, perché la valutazione verrà avviata automaticamente con l'arrivo della domanda.

Sarà cura del mittente controllore sul proprio sistema Pec l'esito di avvenuta consegna e di accettazione da parte della Regione Lazio.

Le domande eventualmente inviate prima della pubblicazione delle presenti linee guida non saranno prese in carico dalla struttura regionale.

La mancata presentazione di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di mancata valutazione o valutazione parziale della domanda di ammissione al finanziamento.

Le Istituzioni scolastiche/Formative saranno informate con successiva comunicazione in merito alle ore assegnate.

La comunicazione di non accoglimento della richiesta, per mancanza dei requisiti di accesso, verrà inviata alla scuola dall'Amministrazione Regionale.

Si sottolinea che il compito di verificare la corretta presentazione della documentazione nei modi e nei tempi, indicati nelle presenti linee di indirizzo, spetta al Dirigente scolastico, che

è, pertanto, direttamente responsabile di qualunque disservizio causato dall'invio di richieste incomplete o tardive.

Questa Amministrazione si riserva la possibilità di accogliere le domande presentate oltre il termine sopra indicato, compatibilmente con le specifiche disponibilità finanziarie.

Qualsiasi informazione relativa alle presenti Linee Guida e agli adempimenti connessi gli interessati possono inoltrare quesiti via e-mail integrazionescolastica@regione.lazio.it

5. Ulteriori adempimenti

L'Istituto Scolastico, si impegna alla corretta tenuta e compilazione dei fogli firma mensili degli operatori comprovanti l'effettiva e puntuale erogazione del servizio. I fogli firma, andranno sempre firmati dal referente scolastico, dall'operatore nonché controfirmati dal Dirigente scolastico.

Le eventuali correzioni sui fogli firma andranno apposte in modo che resti leggibile quanto corretto e le stesse dovranno essere datate e controfirmate dal Dirigente scolastico. E' fatto divieto di uso di *bianchetto*.

L'Istituto Scolastico, d'intesa con l'operatore specialistico assegnato e con i preposti organi istituzionali, dovrà elaborare, in favore di ciascun alunno destinatario dell'intervento, un progetto che tenga conto dei singoli bisogni e consenta l'ottimizzazione e l'integrazione funzionale delle risorse interne ed esterne alla scuola.

Al fine di realizzare un intervento quanto più possibile individualizzato ed effettivamente rispondente ai bisogni dell'alunno, in relazione alle risorse disponibili, si ritiene utile la partecipazione dei referenti regionali dell'Area "Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'offerta di Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario ai G.L.H.O. che riguardano gli alunni destinatari del Servizio. Pertanto, l'Istituto Scolastico dovrà comunicare in tempo utile le date per potervi partecipare.

Nel caso in cui l'Amministrazione non possa intervenire, l'Istituto scolastico invierà copia del verbale.

In caso di **assenza e malattia prolungata** del minore, le ore di assistenza frontali programmate e non realizzate, potranno essere recuperate o riutilizzate per ulteriori interventi di assistenza mirati sul minore stesso o su gli altri aventi diritto, **previa apposita richiesta** di rimodulazione alla Regione Lazio specificando il numero di ore da riutilizzare e l'attività da realizzare.

6. Accesso ai convitti o semiconvitti in istituti specializzati

Gli alunni con disabilità sensoriale, con un età non superiore a 26 anni e residenti nel territorio Regionale che vogliano conseguire un corso professionale post- diploma o per completare il percorso educativo e formativo in un **comune diverso da quello di residenza**, possono richiedere il sostegno economico per l'accoglienza in strutture convittuali o semiconvittuali.

Le eventuali richieste del sostegno economico relative al conseguimento di un corso professionale (al termine del ciclo dell'obbligo) o per completare il percorso educativo e formativo **nello stesso comune di residenza**, non saranno accettate automaticamente ma verranno valutate caso per caso solo se corredate da apposita **relazione rilasciata dai servizi sociali** del territorio che ne giustifichi la necessità.

I requisiti indispensabili per aver diritto al servizio sono:

- Presentare una disabilità sensoriale, così come indicato nella parte 2 “Destinatari”;
- Età non superiore a 26 anni;
- Residenza dell'alunno disabile in uno dei Comuni della Regione;
- Iscrizione ad un corso professionale (al termine del ciclo dell'obbligo) o ad istituto per completare il percorso educativo e formativo;
- **Assenza sul territorio comunale di residenza di un corso analogo a quello che si vuole frequentare;**

Si autorizzano richieste relative a convitti fuori dal territorio regionale di residenza solo in assenza sul territorio regionale di un corso analogo a quello che si vuole frequentare.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni avviene su domanda della famiglia e/o dell'interessato, se maggiorenne, presentata tramite posta certificata agli uffici dell'Area “Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'offerta di Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario”, compilando l'apposita modulistica (Allegato 7 delle linee guida), pubblicato sul sito della Regione Lazio anche in formato editabile al sito http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/

Le domande per l'anno scolastico 2017-2018 dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione delle presenti linee guida.

Alla domanda devono essere allegati:

- Copia del verbale di invalidità civile, attestante il deficit sensoriale (visivo o uditivo), rilasciato da apposita commissione;
- Autocertificazione dell'età ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- Autocertificazione di residenza ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- Attestazione ISEE del nucleo familiare relativa all'anno precedente a quello di richiesta da compilarsi presso Centro Assistenza Fiscale CAF – INPS – Comune di Residenza;
- Copia del certificato d'iscrizione all'istituto per l'anno scolastico 2016-2017 con l'indicazione del corso o classe per la quale è richiesta la frequenza o copia della domanda d'iscrizione presentata;
- Dichiarazione in cui si attesta che non è presente nel territorio comunale di residenza un corso analogo a quello che si vuole frequentare.

Alla famiglia del destinatario si chiede la compartecipazione al costo della retta in percentuale rispetto al reddito ISEE dichiarato, secondo le seguenti modalità:

Reddito ISEE €	Percentuale della retta a carico della Regione con un limite di spesa massima di € 11.000,00	Percentuale della retta a carico della famiglia e / o dell'interessato se maggiorenne
Da 0 a 12.500,00	100%	0%
Da 12.501,00 a 17.500,00	95%	5%
Da 17.501,00 a 23.500,00	85%	15%
Oltre 23.501,00	80%	20%

Gli importi delle rette a carico della Regione e della famiglia/interessato verranno calcolati in

misura percentuale sul costo complessivo relativo alla retta da sostenere.

La Regione Lazio verserà all'Istituto convittuale solo la percentuale della retta a proprio carico e in nessun caso risponderà del mancato pagamento della retta a carico della famiglia/interessato.

La percentuale della retta a carico dalla famiglia/interessato (come da tabella sopra riportata) dovrà essere versata direttamente all'Istituto convittuale presso cui il proprio figlio è convittore/trice.

Si fa presente che in ogni caso la spesa massima, a carico della Regione Lazio, per il pagamento della retta di convitto e semiconvitto per l'intero anno scolastico non potrà essere superiore a € 11.000,00.

Pertanto, la quota eccedente dovrà essere versata direttamente dalla famiglia/interessato indipendentemente dal reddito ISEE.

Ad esempio:

Reddito ISEE famiglia/interessato: € 10.000,00 (rientra nella prima fascia da 0 a 12.500,00) Costo della retta: € 20.000,00

Limite di spesa massima a carico della Regione: € 11.000,00 Calcolo retta a carico della Regione: € 11.000,00

Calcolo retta a carico della famiglia/interessato: € 9.000,00

Ad esempio:

Reddito ISEE famiglia/interessato: € 14.000,00 (rientra nella seconda fascia da 12.501,00 a 17.500,00)

Costo della retta: € 20.000,00

Limite di spesa massima a carico della Regione: € 11.000,00 Calcolo retta a carico della Regione: € 11.000,00

Calcolo retta a carico della famiglia/interessato: (€ 1.000,00 percentuale a carico + € 8.000,00 quota non coperta) € 9.000,00

Ad esempio:

Reddito ISEE famiglia/interessato: € 14.000,00 (rientra nella seconda fascia da 12.501,00 a 17.500,00) Costo della retta: € 11.000,00

Limite di spesa massima a carico della Regione: € 11.000,00 Calcolo retta a carico della Regione: € 10.450,00

Calcolo retta a carico della famiglia/interessato: € 550,00

Si procederà all'assegnazione delle risorse economiche necessarie all'erogazione degli interventi, compatibilmente con le specifiche disponibilità finanziarie.

Non verranno accolte le richieste di pagamento di rette per convitto o semiconvitto relative a corsi svolti fuori della regione, se nel territorio regionale è presente un corso analogo.

Le domande dovranno essere presentate tramite posta certificata al seguente indirizzo: assistenzaadisabilitasensoriale@regione.lazio.legalmail.it

7. Trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici

Gli alunni con disabilità sensoriale visiva, frequentanti gli istituti d'istruzione secondaria superiore presenti sul territorio della Regione Lazio, possono usufruire del servizio di trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio testi scolastici.

Si fa presente che il servizio di traduzione ed ingrandimento verrà erogato solo per le parti di testo selezionate dai docenti in relazione al programma da svolgere per l'anno scolastico di riferimento.

L'accesso al servizio avviene su domanda dell'Istituzione Scolastica/Formativa presentata compilando l'apposita modulistica che sarà resa disponibile a breve sul sito della Regione Lazio in formato editabile http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/

Le domanda andranno inviate agli uffici competenti della Regione Lazio tramite posta certificata alla seguente PEC: assistenzadisabilitasensoriale@regione.lazio.legalmail.it.

Alla domanda devono essere allegati:

- Copia del verbale di invalidità civile, attestante il deficit sensoriale visivo, rilasciato da apposita commissione;
- Preventivo della spesa da sostenere relativo alla selezione dei libri di testo adottati per l'anno scolastico di riferimento.

Le domande per l'anno scolastico 2017-2018 dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione delle presenti linee guida, insieme ai certificati richiesti e al preventivo di spesa specificando nell'oggetto:

“Richiesta di pagamento servizio di trascrizione in Braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio testi scolastici – NOME ISTITUTO”.

8. Verifiche e monitoraggio

La Regione Lazio ha la facoltà di eseguire controlli e, se necessario, può richiedere ulteriore documentazione.

Ferme restando le sanzioni penali per le dichiarazioni mendaci o falsità negli atti, qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato, il dichiarante decadrà dal diritto al servizio e dovrà rimborsare i costi del servizio già sostenuti.

L' Area “Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'Offerta di Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario” effettuerà il monitoraggio tecnico per verificare la congruità degli interventi richiesti e realizzati.

Il monitoraggio si porrà quale strumento per la condivisione dei bisogni, delle criticità, delle buone prassi contribuendo a trovare nuove strategie di intervenendo.

Costituirà, inoltre, uno strumento di supporto per l'eventuale rimodulazione dei progetti in relazione ai bisogni rilevati e alle effettive disponibilità delle risorse economiche destinate.

Qualsiasi informazione relativa alle presenti Linee Guida e agli adempimenti connessi gli interessati possono inoltrare quesiti via e-mail integrazionescolastica@regione.lazio.it